la Repubblica

Milano

Venerdì 21 giugno 2024

La redazione
Via Ferrante Aporti, 8 - 20125 - Tel. 02/480981
E-mail: segreteria_milano@repubblica.it
Segreteria di Redazione Tel. 02/480981
Tuttomilano tuttomilano@repubblica.it Tel.02/480981
Pubblicità A. Manzoni& C. Via F. Aporti, 8 - Milano
Tel 02/574941

Pd e Sala, il grande freddo "Avremmo fatto scelte diverse"

Nel mirino la nomina di Bardelli assessore alla Casa. "Le elezioni ci consegnano il ruolo di primo partito in città". La replica da Palazzo Marino: chiedo rispetto, lo stesso che ho per loro

di **Zita Dazzi e Federica Venni** *alle pagine 2 e 3*

L'ultimo successo di Melli con i colori biancorossi

L'analisi

Così il sindaco prepara il "suo" Centro

di **Francesco Manacorda**

Con l'arrivo annunciato di Guido Bardelli nella casella dell'assessorato alla Casa si apre di fatto l'era del Sala 3, successiva – anche se in parte sovrapposta – a quella del Sala 2, ossia del sindaco al suo secondo mandato. Un cambio di passo che lascia sbigottita e infuriata – per le modalità e i contenuti – buona parte della sua maggioranza. Non certo per un giudizio personale sull'assessore designato, che è avvocato di indiscusse capacità e che vanta molti (forse addirittura troppi) rapporti con il mondo dei costruttori i cui interessi gravitano attorno alla piazza milanese. Ma per la collocazione di Bardelli, che da poco ha lasciato il ruolo di presidente milanese della Compagnia delle opere, non esattamente una delle "costituency" alle quali si pensava si appoggiasse Beppe Sala. A Palazzo Marino arriva un tecnico, insomma, ma con marcata appartenenza a un'area del tutto esterna, se non avversa, a quella della maggioranza.

continua a pagina 3

La nomina della rettrice

La prima donna alla guida della Cattolica, Elena Beccalli

La Cattolica a Elena Beccalli Poker di donne nelle università

Anche la Cattolica avrà una donna a guidare l'università: dal primo luglio sarà l'economista Elena Beccalli la nuova rettrice. Lo ha deciso il Consiglio di amministrazione, che si è riunito con un mese di anticipo rispetto alla normale tabella di marcia che aveva previsto l'ateneo fondato da Agostino Gemelli. Una decisione presa dopo la tragica scomparsa del precedente rettore, Franco Anelli, che si è tolto la vita il 23 maggio, lasciando l'università incredula e attonita.

di **Tiziana De Giorgio** *a pagina 4*

Il basket

Melli, il saluto del capitano "Olimpia, è stato un onore ti amerò per sempre"

Milano, ti amo e ti amerò per sempre!». Così Nicolò Melli sul suo profilo Instagram. L'annuncio della separazione tra il capitano e l'Armani era arrivato dall'Olimpia, con una nota ufficiale. «La Pallacanestro Olimpia Milano e la sua proprietà ringraziano Nicolò Melli per tutto quello che ha fatto per il Club in questi anni, i record individuali stabiliti, le tre stagioni chiuse con la conquista dello scudetto, i ricordi che condivideremo sempre». «È stato un onore vestire i tuoi colori, Olimpia, e essere il capitano dello scudetto della terza stella» ha scritto Melli.

L'intervista

Giuliano Sangiorgi "Ci siamo meritati San Siro"

«Non vedo l'ora, e ce lo siamo meritati mi pare. Sarà forse il primo San Siro che mi godrò davvero, perché nei grandi eventi a lungo perdevo il focus, mi spaventavo». Giuliano Sangiorgi torna con i suoi Negramaro a San Siro sedici anni dopo. «Sarà uno spettacolo interattivo: la prima parte sarà una specie di film, con canti, balli e la Luna piena, così si chiama il nostro ultimo singolo, carico di energia, bellezza e voglia di ballare. Fino a che arriveremo all'intermezzo acustico al pianoforte».

di **Luigi Bolognini** *a pagina 10*

La curiosità

Dress code e galateo il tribunale si dà le regole

Un po' dress code, un po' galateo, ufficialmente un «regolamento»: abbigliamento «appropriato e decoroso» in aula, suoneria del cellulare spenta, vietato interrompere il rivale, fare gesti o rivolgersi in modo offensivo alla controparte. Lo hanno sottoscritto la presidente della nona sezione civile del tribunale, Anna Cattaneo, e la consigliera Ordine degli avvocati Giulia Sapi.

di **Rosario Di Raimondo** *a pagina 9*

Il cinema e il teatro in programma oggi

MILANO

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Milano e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

La mobilità

Più taxi in strada nel weekend fino a fine luglio

Per avere nuove auto bianche occorrerà aspettare l'inverno. Da oggi, però, una piccola svolta per l'estate: fino al 28 luglio Palazzo Marino ha liberalizzato i turni di servizio dei taxi dalle 18 di ogni venerdì alla mezzanotte di ogni domenica. La categoria delle auto bianche, in questo modo, si aspetta un aumento del 20-30 per cento di tassisti in circolazione, come spiega Emilio Boccalini di Taxiblu.

di **Miriam Romano** *a pagina 5*

GLI APPELLI

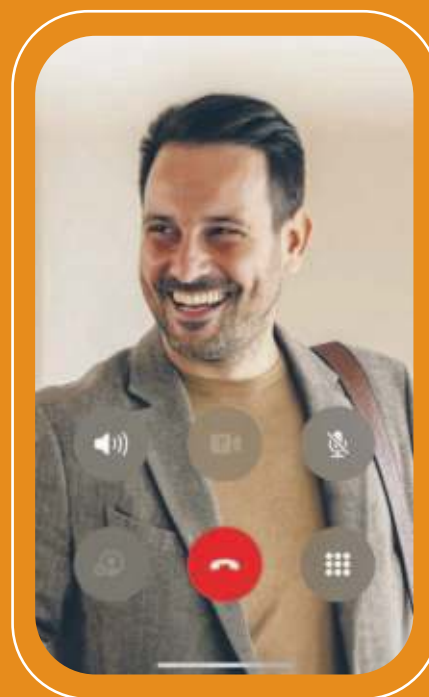
Le associazioni alla Cgil "In questa Milano troppe disuguaglianze"

di **Zita Dazzi**

> La Caritas: "Il settore immobiliare lasciato in mano al mercato" "Il progetto in piazzale Loreto farà salire i costi delle case del 40%"

Apre la festa della Cgil a Bruzzano, alla cascina di via sant'Arnaldo, e le associazioni si fanno avanti con proposte e idee per la Milano di domani, senza fare sconti all'amministrazione del sindaco Beppe Sala. Domenica alle 18 arriverà il segretario nazionale Maurizio Landini a chiudere la quattro giorni di dibattito e le suggestioni arrivate dai volontari entreranno a far parte della piattaforma di richieste della Camera del lavoro alle istituzioni.

Forti le parole di Alessandro Pezzoni di Caritas Ambrosiana, che parla di Milano come di una «città sempre più esclusiva e più escludente», dove «il settore immobiliare è quasi completamente in mano al mercato: le istituzioni dovrebbero fare scelte vere per preservare il patrimonio pubblico». E ancora: «Le periferie vanno ripensate. E le persone ai margini non siano soltanto viste come bisognose: sono innanzitutto cittadine e cittadini che hanno diritti e doveri di cittadinanza. Io mi occupo di senza fissa dimora e la casa non può essere soltanto un punto di arrivo di un percorso, deve essere il punto di partenza per le persone fragili. Con molta fatica stiamo cercando di portare avanti un programma di housing first col Comune di Milano, ma occorre pensare a politiche di corresponsabilità. Va bene la sussidiarietà, se non diventa delega tout court al terzo settore. Occorre che anche le istituzioni pubbliche si occupino di politiche sociali».

Il collegamento fra sociale e urbanistica lo fa Angelo Avelli di "Abitare via Padova" che rincara la dose verso Palazzo Marino: «Oggi, di fronte alla nomina del nuovo assessore alla Casa del Comune ci viene da pensare che si stia passando dalla padella alla brace, visto che già Maran non si era molto distinto. Noi chiediamo politiche attive differenti sulle trasformazioni urbanistiche e alla rigenerazione urbana. In piazzale Loreto c'è in programma una riqualificazione che farà salire i costi delle case del 30-40 per cento, in un territorio che è già colpito dal caro affitti. Chiediamo misure di contrasto a questi fenomeni e che il Comune non si limiti ad assegnare in concessione ad operatori privati pezzi di spazio pubblico, senza nessun ritorno e senza controllare le conseguenze delle operazioni immobiliari». Olmo Facchinetti di Mutuo Soccorso racconta la grave emarginazione: «Vediamo tutti i giorni una moltitudine di senzatetto a cui andiamo a portare cibo e acqua, in una situazione che andrà sempre di più ad aggravarsi perché le condizioni sono strutturali e Milano non è un'eccezione nel mondo. Occorre tenere conto di questa faccia della città».

Le richieste Gli appelli delle associazioni entreranno nel dossier Cgil in vista di un progetto sul futuro di Milano

Parlano tanti altri volontari che si occupano del disagio a Milano, dell'accoglienza, dell'aiuto ai poveri. Sul diritto alla casa per avere anche le cure e i diritti, chiude Peppe Monetti della Casa della Carità, che racconta il «flusso esorbitante di persone che arrivano da noi in via Brambilla dal Sud America, Perù e Colombia soprattutto, con bambini, anche portatori di disabilità. Si buttano a fare la domanda di asilo, come grande speranza per poi entrare in qualche circuito di accoglienza. Ma la strada è lunga, i bisogni si moltiplicano. Anche questa è Milano, ed è molto diversa da quella che si vede in piazza Scala».

La Casa della Carità “Viviamo una città diversa da quella di piazza Scala” “Avremo più senzatetto perché le condizioni sono strutturali”

LA POLEMICA

Sala scontenta il Pd su Bardelli “Sugli assessori decido solo io”

I Dem contestano la scelta di una “figura non riferibile alla sinistra” al posto di Maran. Il sindaco tira dritto: “Ho deciso in base a competenza ed etica”

di **Federica Venni**

«Prendiamo atto della scelta di nominare Guido Bardelli come assessore alla Casa», opzione «che sta nelle prerogative del sindaco», anche se «noi avremmo fatto scelte diverse». La reazione del Pd alla decisione sul successore di Pierfrancesco Maran arriva, gelida, nel tardo pomeriggio, dopo una giornata di forti malumori registrati in buona parte della maggioranza di Palazzo Marino.

La nota è firmata dal segretario metropolitano Alessandro Capelli e rivendica sia peso del partito nell'amministrazione della città, sia il ruolo che avrebbe dovuto avere e non ha avuto nella partita che si è giocata su una delle deleghe strategiche del mandato. A maggior ragione dopo i risultati ottenuti alle Europee: «I temi dell'abitare e del diritto alla casa per noi sono cruciali e ci confronteremo con la decisione del sindaco a partire dalle scelte concrete che saranno prese, consapevoli che le elezioni consegnano al Pd il ruolo di primo partito della città».

Tradotto: ogni provvedimento che uscirà dai binari del centrosinistra sbandando al centro avrà del filo da torcere. Perché, sottolinea non a caso Capelli, sul dossier abitativo «il centrosinistra è opposto alla destra che in Regione e al Governo non ha fatto nulla». Prima del segretario, a commentare già in mattinata l'arrivo in giunta dell'ex presidente della Compagnia delle Opere sono i consiglieri dem Alessandro Giungi, Simonetta D'Amico, Monica Romano, Natascia Tosoni: «Si rimane stupiti che una figura certamente non riferibile alla sinistra e ai suoi valori di riferimento vada a ricoprire un simile ruolo fondamentale nell'amministrazione cittadina».

Il dono della sintesi ce l'ha Carlo Monguzzi: «Fuori un piddino, dentro un ciellino». Per il consigliere di Europa Verde il rimpasto (che invece si è ridotto alla semplice sostituzione di una casella) «poteva e doveva essere un'occasione di rinnovamento per rispondere alle critiche sempre più numerose, invece ci troviamo un tecnico, certo simpatico e obbediente al sindaco, ma che viene dal mondo delle costruzioni e da uno studio di avvocati che tutelano le cause dei costruttori e di Milan e Inter».

Il nodo è tutto politico, dunque, anche perché le «capacità» di Bardelli, avvocato esperto di urbanistica, edilizia e appalti pubblici, sono riconosciute da tutti. E proprio su questo tasto spinge il sindaco Beppe Sala per rivendicarne la nomina: «Io ho scelto in base a due concetti, il primo è la competenza, il secondo è l'etica. Chiunque conosca Bardelli sa che è molto competente in una materia che è sufficientemente tecnica e lo è diventata ancora di più» in un momento storico in cui «le indagini della procura (sull'urbanistica milanese *ndr*) aggiungono complessità».

E «dal punto di vista dell'etica chiunque a Milano sa che è una persona indiscutibile». Poi, la risposta ai dem: «Io rispetto i partiti e in particolare il Pd qualunque cosa decida di fare», ma «chiedo rispetto per le mie scelte». In parole povere: bene la dialettica politica e il ruolo della maggioranza, ma la mia squadra la faccio io. Per il sindaco, poi, il problema del conflitto di interessi — subito sbandierato dall'opposizione — non si pone: «Lui cederà tutte le sue quote quindi lo escludo radicalmente». Ed è lo stesso studio Ammlex di cui l'assessore in pectore è socio, a chiarire: «L'avvocato Guido Bardelli — fondatore e partner dello studio — ha già comunicato e formalizzato il recesso dalla struttura associativa con la conseguente cessione delle quote di Ammlex in suo possesso». Ora manca solo l'investitura ufficiale che arriverà quando Maran sarà formalmente europarlamentare (o prima, se il nodo seggi non dovesse sciogliersi a breve). Poi Bardelli dovrà mettersi al lavoro su uno dei dossier più delicati per Sala. E se lavorerà in continuità o meno su quanto messo a punto da Maran si vedrà nei prossimi mesi. «Non volevo, in un momento in cui bisogna accelerare sul tema della casa, qualcuno con poca esperienza», ha concluso ieri il sindaco.

Intanto ai dem non resta che accontentarsi della scelta del capogruppo Filippo Barberis come capo di gabinetto. Una carica a metà, però: Barberis dovrà dimettersi da consigliere e, come prevedono le regole, non potrà firmare alcun atto.

Le tappe

1 L'addio
L'assessore alla Casa Pierfrancesco Maran è stato eletto al Parlamento europeo per cui ha lasciato l'incarico di assessore alla Casa

2 Il sostituto
Sala ha scelto al posto di Maran l'ex presidente della Compagna delle opere Guido Bardelli, campo politico opposto al centrosinistra

3 L'ostilità
Dopo le indiscrezioni uscite sui giornali un gruppo di consiglieri Pd in Consiglio ha contestato la scelta

4 Il muro
Sala ha confermato la sua decisione nonostante la reazione negativa del Pd: “Chiedo rispetto per il mio ruolo”

L'analisi

Così il sindaco sta preparando il “suo” Centro politico

di **Francesco Manacorda**

→ segue dalla prima di Milano

I dubbi sono alimentati anche dal fatto che allo spessore tecnico del legale che negli ultimi anni ha messo a punto le principali convenzioni tra Comune e operatori privati non è detto che si unisca necessariamente una visione prospettica sul futuro di Milano.

Sarebbe infatti ruolo della politica pensare a come si vorrebbe che fosse la città tra cinque o magari dieci anni e agire di conseguenza. Ma non a questo giro: in parte per l'intenzione di Sala di avere con sé un “tecnico”, in parte anche perché la stessa politica — leggasi il Pd che rivendicava tiepidamente quel posto occupato fino a ieri da Pierfrancesco Maran — o non è stata in grado di esprimere figure adatte o si è avvitata nelle lotte di partito per bocciare qualche sua stessa candidatura.

Da Sala, dunque, uno stop che somiglia a uno schiaffo alla politica locale e una giunta che sempre più si distacca dalla sua maggioranza, proprio nel momento in cui lo stesso sindaco si compiace del buon risultato elettorale delle “sue” forze di centrosinistra alle Europee. La designazione di Bardelli che indica invece l'apertura di Sala a un mondo molto diverso a quello a cui il sindaco sostiene di appartenere e che appare assai più vicino a suoi predecessori di centrodestra come Gabriele Albertini o Letizia Moratti — si può interpretare come la prima mossa del Sala 3. Un Sala che ama pensare a un suo futuro ruolo come federatore e padre nobile della sinistra, ma che — vedendo anche quell'ampio spazio al centro che è l'Eldorado di ogni politico o aspirante politico italiano — punta ad allargare i confini conquistando gli indecisi o i tiepidi che votano per lo schieramento opposto.

I fatti aspettano Bardelli alla prova. Ci sarà prima di tutto da risolvere la faglia che si è aperta tra la procura che indaga su eventuali abusi edilizi e il Comune che difende il lavoro fatto in questi anni. L'asessore avrà un ruolo anche nel Pgt, il Piano di governo del territorio, che è stato “congelato” dalla giunta proprio dopo l'azione della magistratura. Infine, ma in realtà al primo posto, un piano casa che è oggi a Milano l'emergenza delle emergenze. Sarà l'assessore che proviene dalla Cdo, ha grande esperienza nell'housing sociale e la cui nomina è stata accolta ieri con soddisfazione dal mondo imprenditoriale ed edilizio l'uomo giusto per raggiungere questi obiettivi? Davanti ci sono quasi tre anni per rispondere, con la speranza che i progetti del Sala 3 non intralcino il lavoro del Sala 2.

L'UNIVERSITÀ

Beccalli alla guida della Cattolica la parità tra i rettori negli otto atenei

La prima donna al vertice di largo Gemelli, la quarta in città dopo Statale, Politecnico e Bicocca
Nomina accelerata dopo la morte di Anelli. La professoressa: "Qui dialogo e confronto sempre aperti"

di **Tiziana De Giorgio**

Anche la Cattolica avrà una donna a guidare l'università: dal primo luglio sarà l'economista Elena Beccalli la nuova rettrice. Lo ha deciso il Consiglio di amministrazione, che si è riunito con un mese di anticipo rispetto alla normale tabella di marcia che aveva previsto l'ateneo fondato da Agostino Gemelli. Una decisione presa dopo la tragica scomparsa del precedente rettore, Franco Anelli, che si è tolto la vita il 23 maggio, lasciando l'università incredula e attonita.

Cinquantun anni, ordinaria di Economia degli intermediari finanziari e preside della facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative, Beccalli è la prima donna rettrice nella storia dell'ateneo, la quarta nelle università milanesi. Dopo Giovanna Iannantuoni, numero uno alla Bicocca, Donatella Sciuto, a capo del Politecnico, e Marina Brambilla, che ha vinto in primavera la corsa per il rettorato alla Statale, ora la svolta al femminile arriva anche qui, portando così a una perfetta parità di poltrone fra uomini e donne negli otto atenei del capoluogo lombardo.

«L'università Cattolica è per sua vocazione un ateneo universale, dove il dialogo e il confronto sono aperti, liberi, interdisciplinari, orientati a creare reti e alleanze strategiche — ha detto Beccalli poco dopo la sua nomina — . Un'università in grado di offrire con rigore, creatività, coraggio un contributo di pensiero alle questioni di frontiera, grazie al coordinamento delle numerose e qualificate iniziative della comunità accademica». Il 22 maggio, un giorno prima della scomparsa improvvisa di Anelli, si erano riuniti i 12 Consigli di facoltà, dando avvio all'iter per l'elezione del nuovo rettore. Anelli era infatti arrivato alla conclusione del suo terzo mandato e Beccalli era già risultata la favorita, con 636 preferenze su un totale di 685 votanti, circa il 93 per cento dei voti.

Economista Elena Beccalli, 51 anni, insegna alla Cattolica Economia degli intermediari finanziari

«L'università Cattolica deve avere la capacità di rinnovarsi, attuando un processo di innovazione che poggi su radici consolidate e riconosciute poiché è chiamata a porsi come polo di riferimento, dalla forte proiezione internazionale, per una didattica e una ricerca di qualità, così da alimentare il circolo virtuoso tipico di una research university», prosegue Beccalli, che negli ultimi anni, nei suoi recenti studi, si è concentrata su questioni di etica e inclusività, sostenibilità, intelligenza artificiale e leadership femminile. La sua visione è quella di un ateneo che sia «bacino naturale a cui possano attingere la società civile, le istituzioni, il mondo del lavoro e non da ultimo la Chiesa italiana e universale. Un modello che possa rappresentare la migliore università per il mondo».

Pensando al futuro, sottolinea come «la riconoscibilità della qualità dell'offerta formativa punterà sul valore dell'ibridazione interdisciplinare dei percorsi di studio e sull'innovatività richiesta dalle trasformazioni sociali e del mondo del lavoro». Il tutto, conclude, «avendo come prioritari, nel solco della nostra tradizione, la cura dello studente e la valorizzazione della sua esperienza di studio in spazi accoglienti, belli, funzionali e tecnologicamente all'avanguardia».

La memoria

Medaglia al merito all'Aned Segre: "Insegnano ai giovani che non conoscono la storia"

L'onorificenza all'associazione degli ex deportati consegnata in prefettura

di **Zita Dazzi**

«Mi fa molto piacere che questa onorificenza sia arrivata. È tardi, ma per fortuna ora c'è: Aned ha il grandissimo merito di guardare al futuro e di non accontentarsi degli orrori del passato, ma di coltivare le nuove generazioni. Che il più delle volte non conoscono la storia, e di questo siamo testimoni tutti i giorni con quello che vediamo». Come sempre, Liliana Segre non fa giri di parole e va dritta al punto, durante la cerimonia solenne in prefettura a Milano, per la consegna della Medaglia d'oro al merito civile all'Aned, l'associazione nazionale ex deportati. Davanti al ministro degli Interni, Matteo Piantedosi, parla di quel che la fa soffrire particolarmente in questi mesi di contestazioni universitarie e di proteste per i bombardamenti a Gaza. Se qualche settimana fa aveva dato degli «ignoranti» a quelli che dicono la «bestemmia» del «genocidio» riferita al massacro in corso a Gaza, oggi forse pensa che questa disinformazione porti molti a fare accostamenti inappropriati. Anche Dario Venegoni, figlio di ex deportati e presidente dell'Aned, parla chiaro a Piantedosi: «Siamo grati al presidente della Repubblica di aver firmato il decreto. E non dimentichiamo che dobbiamo in particolare a lei, signor ministro, questa iniziativa. Ma questo risultato, questa medaglia che tanto ci commuove e ci inorgoglisce, arriva tardi».

Liliana Segre — che coglie l'occasione per annunciare con orgoglio che sta per diventare bisnonna — è seduta a fianco del prefetto Claudio Sgaraglia. Se questa medaglia alla fine arriva, è merito suo, come spiega il responsabile del Viminale: «Mi ha sollecitato lei e mi ha fatto sapere che l'istruttoria era aperta, ma non conclusa. Questa iniziativa come è stato detto è un po' tardiva — ammette Piantedosi — . Ma non è mai tardi perché dopo il 7 ottobre c'è una recrudescenza dell'antisemitismo». Quindi questo lavoro sulla memoria diventa sempre più importante: «È importante tramandare sempre i messaggi della Storia, quello che c'è stato realmente dentro le vicende, perché nulla non può non riproporsi e quindi è importante tenere alta la guardia e soprattutto agire su quelle che sono le testimonianze e quindi la proposizione di elementi culturali con messaggi positivi». Venegoni sottolinea con i giornalisti come di fronte alla guerra a Gaza l'Aned non si sia spaccato, a differenza dell'Anpi milanese. E ringrazia lo Stato: «Siamo grati per questa medaglia meritata in tanti decenni di lavoro orgogliosamente volontario, senza chiedere e mai neanche accettare alcun contributo». Liliana Segre conclude: «Basta aprire la televisione, per sapere cose del mondo e in Europa che non avremmo voluto vedere. Il mio pessimismo naturale mi porterebbe a dire che forse tutto è perduto, visti gli aspetti geografici, politici, morali, etici che ci pungono ogni giorno con una violenza enorme. Ma non voglio dire questo: io voglio essere una figlia dell'Aned, voglio essere una figlia e non voglio essere una futura bisnonna, come sto per essere, di una bambina che non conosca il passato. Quelli che devono nascere, quelli che sono giovani adesso, devono studiare la storia e devono essere la nostra speranza per il futuro».

La cerimonia Liliana Segre e Matteo Piantedosi MAULE/FOTOGRAMMA

Il ministro Piantedosi: "Questo riconoscimento è un po' tardivo, lei mi ha sollecitato"

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

I TRASPORTI PUBBLICI

Taxi, turni liberi nei fine settimana per aumentare i servizi ai turisti

Gli autisti da oggi potranno andare oltre l'orario normale
Il Comune prevede un 30% di offerta in più del normale

Auto bianche
I taxi a Milano sono 4.800 D'estate la richiesta aumenta per l'afflusso dei turisti

di **Miriam Romano**

Briglie sciolte ai taxi nei fine settimana è la soluzione tampone per quest'estate. Per avere nuove auto bianche occorrerà aspettare l'inverno. Nel frattempo, però, i tassisti languono e la città non può attendere. Da oggi, dunque, una piccola svolta per l'estate: fino al 28 luglio Palazzo Marino ha liberalizzato i turni di servizio dei taxi dalle 18 di ogni venerdì alla mezzanotte di ogni domenica. La categoria delle auto bianche, in questo modo, si aspetta un aumento del 20-30 per cento di tassisti in circolazione. «Con questa manovra – spiega Emilio Boccalini di Taxiblu – riusciamo ad avere una buona percentuale di adesioni e si arriva al 20-30 per cento in più di auto».

Misura pensata in attesa delle nuove licenze a fine anno e per compensare il taglio di bus, tram e metropolitana nel periodo estivo

Della carenza di conducenti si soffre soprattutto nei fine settimane e negli orari serali. Sono le fasce più delicate, quando si formano lunghe code alle postazioni davanti alle stazioni e si attende inutilmente al centralino. Liberalizzando i turni, i tassisti, che normalmente rispettano un tetto lavorativo massimo orario al giorno (circa 10-12 ore), potranno proseguire anche oltre le tabelle stabilite. In questo modo, dovrebbero essere assicurati più taxi in strada, come accade durante i grandi eventi, dal Salone del mobile alla Settimana della moda.

È «intenzione del Comune di Milano – spiega la determina che ha confermato la "deregulation" – liberalizzare i turni di servizio dei taxi dalle ore 18 di ogni venerdì alle ore 24 di ogni domenica, nei fine settimana dal giorno 21/06/2024 fino al 28/07/2024, al fine di offrire ai cittadini milanesi e ai visitatori che si trovano in città, un servizio quanto più efficace e rispondente ai bisogni della collettività. La liberalizzazione è rivolta ai titolari di licenze taxi rilasciate dai Comuni integrati del Bacino aeroportuale lombardo e riguardano la circolazione in carico e scarico nell'ambito urbano della Città di Milano».

Una soluzione anche per coprire i tagli ai servizi dei mezzi pubblici. D'estate, infatti, bus, tram e metrò viaggiano a orario ridotto. Da inizio luglio, infatti, partirà, come ogni anno, l'orario estivo con meno frequenze soprattutto nei weekend. La città, però, non si svuota fino a inizio agosto. Da qui la richiesta dei tassisti di ampliare le maglie del servizio. «Tale richiesta – spiega infatti la determina – si collega alla necessità di avere più mezzi in circolazione, in considerazione di un consistente presenza di turisti in città, visto il fitto calendario di eventi che si susseguiranno nei prossimi fine settimana e in considerazione del fatto che durante i weekend il trasporto pubblico di linea subirà una flessione per gli orari ridotti estivi».

La soluzione definitiva per rendere più diffusa la presenza delle auto bianche arriverà verso la fine dell'anno, quando il bando lanciato dal Comune per trovare nuovi 450 tassisti darà i suoi frutti. Hanno risposto alla gara più di 700 candidati. In queste settimane gli uffici stanno vagliando le richieste e verso la fine dell'estate dovrebbe partire il concorso. La prova scritta verterà sulle nozioni relative al Codice della strada e sulla normativa in materia di auto pubbliche, ma testerà anche la conoscenza delle località di interesse turistico all'interno del bacino e la conoscenza della lingua inglese.

Tra i requisiti di ammissione (per cui sarà necessaria la verifica), c'è l'obbligo di «essere iscritto nel ruolo dei conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea presso le Camere di commercio delle province ricadenti nel Bacino» e «non essere titolare di altra licenza per l'esercizio taxi o di noleggio con conducente».

Trecento licenze saranno di tipologia ordinaria. Altre 150 saranno a contributo agevolato distribuite tra chi svolgerà servizio in orario notturno e nei weekend e chi si occuperà anche del trasporto disabili.

Il programma

"Milano è viva", eventi anche oltre l'estate

di **Sara Chiappori**

Torna "Milano è Viva", un collettore di centinaia di appuntamenti con brand unico sotto cui far convergere proposte molto diverse per la città d'estate.

Otto i festival previsti nelle periferie, riuniti in "Milano è viva nei quartieri", finanziate con oltre 1 milione di euro. su un calendario che si allunga fino al 31 ottobre. Al Parco delle Cave si scatena il festival di urban dance "Tutte le danze del mondo" firmato da ConART/DANCEHOUSEpiù, 4 giorni (dal 29 giugno al 2 luglio) di workshop a cielo aperto, balli di comunità, spettacoli e dj set. Comincia il 29 ma prosegue fino al 6 ottobre "La città che sale – Nuovi Rituali Urbani" la rassegna della Fondazione Gioventù Musicale tra i municipi 3 e 4 con head quarter in piazza Leonardo da Vinci e il Magic Bus a zonzo per la città. Dal 15 luglio al 31 ottobre piazza Schiavone e piazza Belloveso, municipio 9, diventano il palcoscenico di "Milano Cineconcerti", film senza sonoro accompagnati da musica dal vivo. Per gli altri cinque festival, bisogna aspettare fine agosto e settembre, a estate bella che salutata.

L'estate al castello

Finanziate dal Comune altre 26 rassegne proposte da altrettanti operatori, tra cui Olinda, Teatro della Contraddizione, Ludwig-Mare culturale urbano, Teatro Officina, Teatro della Cooperativa, Opera Liquida, Artevox, Animanera, Alma Rosé (selezionati sugli 87 che hanno partecipato al bando). Spettacoli, concerti, passeggiate performative, e altro ancora.

Sotto il grande cappello di "Milano è Viva" entrano anche la storica "Estate al Castello", la rassegna di musica e teatro "Menotti in Sormani" e AriAnteo con le sue arene di cinema all'aperto. Tutto il programma su yesmilano.it

La sentenza

Sotto l'effetto dell'alcol travolse un 15enne condannato a sette anni

▲ **Il ricordo** Parenti di Valentino Colia in tribunale per la sentenza

La mamma: "Non avrà mai il mio perdono Mio figlio resta vivo nell'associazione Vale per sempre"

di **Rosario Di Raimondo**

«Un genitore non dovrebbe mai seppellire un figlio, non dovrebbe essere qua a chiedere giustizia per lui. Ma Valentino, anche se non tornerà più, un pezzetto di giustizia l'ha avuta. Ha fatto un altro canestro da tre. Delle scuse di chi me lo ha ammazzato non me ne faccio niente. Non posso perdonare».

Emilia Nastasi, la mamma di Valentino Colia, esce dall'aula commossa. La giudice Rossana Mongiardo ha appena letto la sentenza: il tribunale ha condannato a 7 anni e 4 mesi Bogdan Pasca, 33 anni, imputato per omicidio stradale dopo aver travolto, ubriaco e senza patente valida, a bordo di un furgone, una bici con due 15 enni, uno dei quali, Valentino, morì, mentre la ragazza che era con lui rimase gravemente ferita. L'incidente avvenne il 17 luglio 2023 a Garbagnate, nel Milanese.

Un anno dopo, la severità della pena – peraltro in abbreviato – risalta ancora di più a fronte di un braccio di ferro giudiziario che aveva già portato un precedente giudice a respingere un patteggiamento a 4 anni, pena considerata troppo bassa anche dalla famiglia di Colia, che fino a ieri mattina – attraverso l'avvocato Carlo Fontana – si è opposta anche alla richiesta di condanna della procura a 4 anni e 8 mesi (un secondo patteggiamento era invece stato respinto per motivi tecnici).

Una condanna a quasi sette anni e mezzo. Nessuna attenuante. E un provvedimento giudiziario di espulsione a fine pena. Quel giorno di luglio Pasca, tuttora in carcere, andava a circa 80 chilometri orari in una strada con limite a cinquanta quando investì i due ragazzini che stavano attraversando in bici sulle strisce. L'uomo era anche in affidamento ai servizi sociali in quel periodo e aveva precedenti. Era stato denunciato dal datore di lavoro perché si era appropriato del mezzo della ditta, lo stesso che guidava quella sera.

Ora, dopo la sentenza, un familiare della ragazza che si è salvata esce disperato in lacrime alla fine di una trafila giudiziaria che entro 90 giorni sarà riassunta nelle motivazioni della giudice Mongiardo. Intanto restano le parole della mamma di Valentino. «Vorrei che le leggi cambiassero ma il giudice ha fatto il suo dovere», dice, e non vuol sentir parlare di giustizia riparativa o ipotetici incontri con l'autore del reato: «Non ho niente da ascoltare da lui. Delle sue scuse non me ne faccio niente. Mi ha ammazzato un figlio ed è consapevole che poteva evitarlo se non si metteva alla guida, se non andava a quella velocità. Non sarà mai perdonato. Oggi noi siamo andati avanti con un'associazione che abbiamo creato, "Vale per sempre". Il nostro motto è che un sorriso vale per sempre. Valentino era un ragazzino solare, portava amore, rispetto per tutti. E allora andiamo in giro a regalare sorrisi, abbiamo fatto già degli eventi per aiutare ragazzi con disabilità, più fragili, come faceva lui. Ci siamo aggrappati a questo».

Permessi premio

Vallanzasca potrà uscire dal carcere

I giudici milanesi della Sorveglianza hanno concesso ieri i permessi premio per complessivi 12 ore all'esterno del carcere a Renato Vallanzasca, 74 anni, ora in carcere a Bollate, accogliendo così la richiesta della difesa del giorno prima carcere di Bollate. I legali avevano sottolineato il decadimento neurologico e cognitivo del proprio assistito a causa delle permanenza in stato di detenzione. La procura generale si era opposta, ma i giudici hanno deciso diversamente. I difensori chiederanno adesso la detenzione in una struttura sanitaria capace di prendersi cura di Vallanzasca. Il collegio ha ritenuto che i precedenti permessi si sono svolti "senza problematiche" e "a fronte del riconosciuto lunghissimo periodo trascorso in carcere" c'è la necessità di strutturare un percorso di risocializzazione".

La giustizia

Cellulari e vestiti l'alt del tribunale alle udienze show

▲ **Il dress code** A Palazzo di giustizia un regolamento per le udienze

di **Rosario Di Raimondo**

Un po' *dress code*, un po' galateo, ufficialmente un «regolamento»: abbigliamento «appropriato e decoroso» in aula, suoneria del cellulare spenta durante le udienze, vietato interrompere il rivale, fare gesti (tantomeno gestacci) o rivolgersi in modo offensivo alla controparte. Lo hanno sottoscritto la presidente della nona sezione civile del Tribunale di Milano, Anna Cattaneo, e la consigliera dell'Ordine degli avvocati Giulia Sapi. «Un modo per richiamare tutti a un maggior rigore», spiega la legale.

Non è un caso che il regolamento-galateo venga fuori da una sezione "calda", quella che si occupa di diritto di famiglia: separazioni, divorzi, affidamenti di minori, recriminazioni. «Non sempre le udienze sono semplici. La presenza delle parti in causa, e non solo degli avvocati, genera una portata emotiva non indifferente. Quindi le udienze possono diventare più ostiche da gestire rispetto ad altre», prosegue la legale.

Del resto le linee guida, chiamiamole così, sono rivolte a tutti: magistrati, avvocati e assistiti che magari per la prima volta si trovano in un'aula. Circola tra i corridoi del Palazzo di giustizia la storia di un giudice che un giorno affisse un cartello alla porta per dire, parafrasando: qui si entra solo coi pantaloni lunghi. C'è anche chi racconta la storia del non addetto ai lavori che si presentò in bermuda davanti alla toga.

> Il regolamento di una sezione civile stilato in accordo con gli avvocati

Certo è che uno dei punti bene in vista del regolamento di recente approvato recita testualmente: «Tutti coloro che partecipano all'udienza si presentano con puntualità, vestiti in modo appropriato e decoroso, con il telefono mobile o la relativa suoneria spenta». Sarà pur strano doverlo ribadire per iscritto, ma tutti i protagonisti del processo devono arrivare in aula «preparati e a conoscenza dei fatti». Si «ricorda che nessuno potrà interrompere o sovrapporsi ai difensori e alle parti durante la loro esposizione», e se qualcuno parla «non è consentito fare segni di approvazione o disapprovazione, né usare espressioni sconvenienti e offensive», evitando toni che «contribuiscano ad alimentare il conflitto». Non rari infatti paiono essere i casi di interruzione, stile talk show, e talvolta la colpa è anche di chi la toga la indossa. Conclude l'avvocata Sapi: «L'idea era nata un paio di anni fa ed è stata portata avanti per ridare sacralità anche al nostro processo civile. Per far sì che sia più formale e rigoroso».

L'inchiesta

Oscurato un milione di tv per le partite pirata degli Europei

Oltre un milione e 300 mila italiani troveranno lo schermo della loro tv buio se dovessero accendere Sky per guardare le partite del campionato europeo che l'emittente a pagamento trasmette in esclusiva. Sono i telespettatori che guardavano la pay tv abusivamente, attraverso i sistemi di decriptaggio e ridistribuzione dei contenuti attraverso network di distribuzione illegale. Dopo una denuncia della stessa Sky, i militari del Comando provinciale della Guardia di finanza, coordinati dal procuratore aggiunto Eugenio Fusco e dalla pm Milda Milli, hanno ricostruito la rete attraverso la quale venivano trasmessi i contenuti protetti. Il team di specialisti informatici del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Gdf ha eseguito quattordici perquisizioni nei confronti di tredici indagati, residenti in Italia e all'estero, sequestrando i server attraverso i quali venivano diffusi i contenuti protetti. Gli indagati sono accusati di violazione della legge sul diritto d'autore, accesso abusivo a sistemi informatici e detenzione di codici di accesso, frode informatica. «Ringraziamo la Guardia di finanza per questa operazione – ha commentato Andrea Duilio, ad di Sky Italia –. Contrastare questo fenomeno criminale è un impegno che ci coinvolge tutti».

La prima volta al Meazza a cinque anni dal debutto fece scalpore. Ora portano uno spettacolo pieno di sorprese ed Elisa come ospite

Dove e quando
I Negramaro sono domani alle 20,30 a San Siro, ingresso 39/89 euro. tel 892.101 Sotto, il cantante Giuliano Sangiorgi

L'intervista

Sangiorgi "I Negramaro a San Siro dopo 16 anni: vi stupiremo con il cuore"

di **Luigi Bolognini**

Passano gli anni, ma 16 sono lunghi. E sembrano assai di più, volgendo la testa all'indietro e guardando cos'era il mondo della musica nel 2008 e cos'erano i Negramaro. Band già di successo, sì, ma che allora fece discutere appropriandosi di San Siro. Che lo faccia domani, è invece normalissimo.

Cos'è cambiato, Giuliano Sangiorgi?
«Ai tempi il nostro fu considerato un azzardo, quasi una profanazione: fummo la prima band italiana a voler suonare lì con un allestimento speciale, quasi ridotto, mentre l'idea era che andasse usato tutto. E si gridò allo scandalo perché avevamo solo cinque anni di gavetta. Però era stata sempre in progresso: localini, piccoli club, grandi club, palasport. Restava lo stadio. Spero stia sorridendo anche lei».

Perché?
«Perché dovrebbe pensare a quello che succede ora: lo stadio è il primo passaggio, si fa tutto subito».

Ma stavolta tocca di nuovo a voi.
«Non vedo l'ora, e ce lo siamo meritati mi pare. Sarà forse il primo San Siro che mi godrò davvero, perché nei grandi eventi a lungo perdevo il focus, mi spaventavo. Ne sono uscito con profondi respiri e dedicandomi alla scaletta, fino a che non sono arrivato alla semplice verità: la gente non è qui per picchiarci».

Ma scusi, aveva questa idea? I concerti sono feste per definizione.
«Specie quelli di terroni come noi. Certo che è così, ma per un certo periodo la pensavo diversamente. Adesso ho capito tutto, e vedendo i numeri delle vendite degli stadi prima ci siamo sorpresi, poi ci siamo sorpresi di esserci sorpresi».

E voi come intendete sorprendere il pubblico?
«Con uno spettacolo interattivo: la prima parte sarà una specie di film, con canti, balli e la *Luna piena*, che ci sarà con qualsiasi tempo, perché così si chiama il nostro ultimo singolo, carico di energia, bellezza e voglia di ballare. Fino a che arriveremo all'intermezzo acustico al pianoforte. E spesso ci sarà un testone, che rappresenta l'Homo videns che siamo diventati: salirà e scenderà e spierà: i suoi occhi mostreranno noi al pubblico e viceversa».

La prima parte come un film, poi un intermezzo al piano Sul palco un testone che mostra la band al pubblico e viceversa

Di ospite ne è previsto uno solo, Elisa. Un'accoppiata clamorosa, ma forse scontata, visto da quanti anni collaborate.
«Capisco il senso della domanda, ma è vero che non avremmo mai potuto invitare qualcun altro. Da *Ti vorrei sollevare* fino adesso a *Diamanti* i nostri grandi duetti ci hanno trasformato in amici veri. Insomma, non è una mossa di marketing. Abbiamo deciso di essere anche il suo warm up di San Siro: l'altro giorno ha annunciato che canterà qui il 18 giugno 2025».

Una cosa bella di lei è che usa sempre il "noi" e non l'"io", che pure si sarebbe potuto permettere, col talento che ha.
«Certo, il solista avrei potuto farlo eccome. Ma la mia filosofia è che viviamo in tempi dell'Io, che vanno contrastati. Pensi solo a come inizia il telefonino più famoso: con "I", io. Ecco, noi siamo sempre per il "We". E non intendo solo noi sei: parlo anche dei fan che vedo ai concerti, ormai arrivati alla terza generazione. I più vecchi dei giovani che ascoltavano *Mentre tutto scorre* erano già padri e adesso sono nonni. Ed è splendido che adolescenti piangano per *Nuvole e lenzuola*. Mi hanno ricordato me che piangevo ascoltando Tenco».

Sa che impressione fa, Sangiorgi? Di essere una persona normale.
«Non poteva farmi complimento migliore: è quel che sono e che voglio essere. Detto che il Covid è stato una tragedia immane, non posso negare che siano stati due anni splendidi a contatto con la mia bambina che cresceva giorno dopo giorno. E per fortuna non ho guardie del corpo: mi precluderebbero la visuale del mondo e dovrei cantare loro».

Oltre a San Siro, che ricordi milanesi ha?
«I meravigliosi anni intorno al 2000, quando ci scoprì Caterina Caselli e ci mettemmo a lavorare al primo disco. *Mentre tutto scorre* nacque sul tram 16, facevamo la spola tra la casa di zia Antonella e la sede della Sugar. E furono proprio le ruote che percorrevano i binari a darmi l'idea dello scorrere».

Per chiudere col concerto. Nelle prime serate, a Napoli e Udine, ha ricordato Lucio Dalla e Dolores O'Riordan dei Cranberries. Lo farà anche domani?
«Certo. *Per uno come me (storia di un amore naufrago)* ormai mi viene inevitabile accostarla a *Com'è profondo il mare* e dedicarla alle vittime delle tragedie del Mediterraneo. Quanto a Dolores, non posso dimenticare che persona clamorosa fosse. Quando le proposi *Senza fiato*, che rifaremo domani, lei volle conoscermi e abbracciarmi per ringraziarmi».

L'iniziativa

Casa Verdi e gli altri luoghi segreti da scoprire

"Aperti per voi sotto le stelle": da oggi a domenica le visite guidate del Touring club italiano

di **Teresa Monestiroli**

Compleanno tondo per il Touring club italiano che festeggia i 130 anni dalla fondazione con un fine settimana di aperture speciali che comincia già oggi quando nella defilata chiesa di Sant'Antonio Abate, scrigno del barocco lombardo trascurato da turisti e milanesi nonostante lo spettacolare soffitto affrescato, ad accompagnare le visite sarà la musica dell'imponente organo su cui un giovane Wolfgang Amadeus Mozart compose *Exultate, Jubilate* durante uno dei suoi soggiorni in città. O, sempre oggi, quando sulla terrazza della sede storica del Tci i divulgatori scientifici di Physical-Pub guideranno il pubblico nell'osservazione del cielo sopra Milano insieme a Loris Lazzati, presidente del Planetario di Lecco (ore 21,30).

L'iniziativa si intitola "Aperti per voi sotto le stelle" e conta non solo ingressi fino a tarda sera e visite guidate in tutti i beni della città dove normalmente i volontari del Tci accolgono il pubblico, ma anche sette indirizzi fra chiese e palazzi istituzionali o privati che per l'occasione mostrano le loro stanze più segrete. Come il settecentesco Palazzo Diotti, che in tre secoli di storia è stato un collegio religioso, un palazzo privato e ora un edificio governativo, sede della Prefettura, dove il pubblico potrà scoprire le sale di rappresentanza al primo piano, il salone delle colonne, lo studio del presidente e l'archivio con un affresco di Andrea Appiani. O Palazzo Isimbardi, sede della Città Metropolitana, che svela lo scalone d'onore, la sala degli affreschi e quella della giunta con la tela di Tiepolo, oltre alla curiosa Torre delle Sirene, edificio che si nasconde in giardino, costruito nel 1939 come rifugio antiaereo e centrale di comando delle sirene in caso di bombardamenti sulla città. E ancora il seicentesco Palazzo Clerici, che normalmente ospita i ricercatori dell'Ispi, ma oggi spalanca le porte per far ammirare la spettacolare Galleria del Tiepolo, sala da ballo interamente dipinta dall'artista veneziano, che conserva gli arazzi del fiammingo Jan Leyniers II.

Da non perdere l'apertura della casa di riposo voluta da Giuseppe Verdi, con la tomba dove il musicista riposa insieme alla moglie Giuseppina Strepponi, e il percorso museale fra i cimeli del maestro da visitare in compagnia di un sottofondo musicale suonato dagli ospiti della casa, e il Museo universitario delle scienze (Musa) fondato nel 2022 dall'anatomopatologa Cristina Cattaneo per scoprire come le discipline scientifiche possono aiutare nell'identificazione dei corpi che siano vittime di abusi, violenze o migrazioni. Tutte le visite sono gratuite con donazione, il calendario degli appuntamenti è sul sito del Tci.

▲ **Gli interni**
Il settecentesco Palazzo Diotti e sopra la casa di riposo per musicisti voluta da Giuseppe Verdi

Campsirago (Lc)

Il Giardino delle Esperidi festeggia i 20 anni col teatro in cammino

di **Simona Spaventa**

Teatro "in cammino" nella natura. A vent'anni appena compiuti, il Giardino delle Esperidi conferma e sottolinea la sua missione di festival dove le performance sconfinano dagli spazi teatrali per immergersi nella natura con un'edizione che ha come fulcro del programma gli spettacoli itineranti, al via da oggi fino a domenica 30 giugno nei comuni del Monte di Brianza. Dal centro nevralgico di Campsirago, ex borgo fantasma ora in splendida riqualificazione anche per merito della residenza artistica che organizza il festival, saranno sette gli spettacoli itineranti che invitano il pubblico — anche quello della metropoli, con un cartellone che si concentra soprattutto nei weekend — ad attraversare il paesaggio sugli antichi sentieri romanici, oggi semiperduti, che collegavano storicamente i paesini della zona, da Colle Brianza a Ello e Olgiate Molgora, ora in parte compresi nel Parco del Monte Barro e in quello di Montevecchia.

Scarpe comode e borraccia, il pubblico diventa coprotagonista in molte delle proposte del festival, che con fiuto pionieristico fin dalla prima edizione ha intercettato istanze legate all'ecologia e al riappropriarsi degli spazi pubblici e naturali con la necessaria lentezza (uno dei cammini, la Crossing experience di domenica mattina, dura cinque ore), in questi vent'anni assurte a esigenze di primo piano. In una visione che supera la performance a cui assistere per diventare esperienza da vivere: «Nel 2005, quand'è nato il festival, eravamo in parte visionari — ammette il fondatore e direttore artistico Michele Losi — per il luogo che avevamo scelto, i paesini e i borghi semiabbandonati del Monte di Brianza, e per l'idea di avvicinare il pubblico in maniera lenta e consapevole, camminando, ai luoghi di spettacolo. Ma le proposte di teatro natura erano ancora sporadiche, il programma era costruito in modo più tradizionale, con spettacoli "classici" della scena contemporanea di quegli anni. È stato l'abitare Campsirago, dove ci siamo insediati nel 2007, e questi luoghi che in vent'anni ha dato un'impronta forte sia al programma che alle produzioni, che ora sono soprattutto di teatro natura, teatro nel paesaggio e teatro immersivo».

Proprio dedicata al tema del camminare è la nuova produzione di Campsirago Residenza, *Just Walking*, performance itinerante che andrà in scena in quattro luoghi differenti e in due diverse versioni per gli spazi naturali e per quelli urbani, la prima in apertura del festival oggi alle 17 a Olginate, da Villa Sirtori, per arrivare al paese fantasma di Consonno: «Il lavoro è frutto di vent'anni di studi sulle forme di cammino — spiega Losi –, è una sorta di trattato poetico e performativo sul camminare, dalle marce delle manifestazioni politiche al vagabondaggio bohémien, alla camminata zen. Che il pubblico, guidato in cuffia dai performer, proverà in prima persona». Un pubblico misto di locali e "gitanti" dalle città, famiglie e addetti ai lavori, a cui, tra i 16 titoli in cartellone, è rivolta anche la proposta più tradizionale di spettacoli a fruizione frontale. Nome forte del ventennale sono i Motus, che chiudono il festival a Campsirago con il solo di Stefania Tansini *Of The Nightingale I Envy The Fate*, e ancora Carlotta Viscovo, Oscar de Summa, i sardi Cada Die Teatro e Is Mascareddas, Fattoria Vittadini.

▲ **Dove e quando**
Il Giardino delle Esperidi, Campsirago (Lc) e altri luoghi, da oggi al 30 giugno, info 039.9276070 e 375.6700532, ilgiardinodelleesperidifestival.it. Foto: Alvise Crovato

Conservatorio
Maratona musicale per ricordare Pollini

▲ **Maurizio Pollini**

Dalle 20 una maratona al piano per ricordare Maurizio Pollini. Nel giorno della festa della musica dedicata al grande maestro scomparso lo scorso 23 marzo. Al concerto partecipano sette giovani pianisti selezionati in audizione in un luogo caro a Pollini che si era diplomato al Conservatorio e qui ha insegnato a lungo, oltre a essersi esibito più volte nella Sala Verdi. E per questo il Conservatorio ha anche deciso di dedicargli una delle sue aule.

Bergamo
Al Lazzaretto un mese con grandi nomi

Da oggi al 28 luglio via a Lazzaretto Estare: a inaugurare la rassegna una serata che rende omaggio alle colonne sonore di Ennio Morricone, con il soprano Susanna Rigacci come special guest. Tanti gli ospiti in un cartellone di 14 serate: tra questi Roberto Vecchioni con "Tra il silenzio e il tuono tour" (il 28 giugno, sold out), Willie Peyote (il 5 luglio), Max Angioni (il 12) e Umberto Tozzi (il 13). Per questa edizione la rassegna inaugura Got Sound, sezione speciale dedicata ai giovani con quattro serate di musica elettronica.

Il parco
Concerto nel cantiere dell'Anfiteatro

Dalle 18,30 l'Orchestra dell'Accademia della Scala diretta da Alessandro Bonato darà vita a un concerto presso il PAN Parco Amphitheatrum Naturae per condividere lo stato di avanzamento dei lavori. Un evento per inaugurare il "Golfo mistico" al centro dell'Arena e che segna l'inizio del conto alla rovescia per la riapertura al pubblico del Parco prevista tra un anno. L'orchestra eseguirà musiche da Verdi, Mascagni e Puccini, dall'Intermezzo di *Cavalleria rusticana* fino alle Sinfonie di *Giovanna D'Arco* e *Nabucco*

Renord
Milano - Sesto San Giovanni - Baranzate
www.renord.com

Piemme Car
Pavia - Stradella - Voghera - Castel San Giovanni
www.gruppopiemme.com